

Ieri la società Capo D'Anzio ha illustrato il progetto

Il porto a un passo, ma servono i soldi

C'è la concessione, querelle sulla gestione

DI COSIMO BOVE

«Nella concessione demaniale di oltre 400 pagine rilasciata dalla Regione Lazio - ha spiegato D'Arpino - c'è scritto tutto ciò che dobbiamo fare. E quello faremo». Pensieri e parole di Luigi D'Arpino, presidente della Capo d'Anzio, la società vincitrice del bando di gara per la realizzazione del nuovo bacino portuale neroniano. Ieri mattina, nella sala consiliare di Villa Sarsina, si è tenuto un confronto pubblico organizzato dallo stesso D'Arpino per chiarire alcune questioni. «Il progetto del porto di Anzio non può essere modificato. Cambiarlo ora in corso d'opera, equivale a ricominciare il percorso che oggi ci ha portato fino a qui, da capo. E aspettare altri venti anni per tornare a questo punto». Quindi il presidente della Capo d'Anzio ha ripercorso le tappe che hanno portato alla situazione attuale: «L'idea del nuovo porto nacque nel 1997, quando l'allora sindaco Renzo Mastracci consegnò al presidente Badaloni un progetto di porto condiviso da molti operatori del settore. Poi la Giunta Mastracci cadde e De Angelis riprese quel progetto, e come lui tutti gli altri sindaci della città. E tutti hanno vinto le elezioni anche grazie all'inserimento di questo progetto nel programma elettorale. Si vede che alla città piace». La svolta vera e propria però, c'è stata a settembre del 2011, quando la Regione Lazio ha rilasciato la concessio-



NELLE FOTO DUE MOMENTI DELLA CONFERENZA

ne demaniale per la realizzazione del progetto, «anche se per la registrazione - ha chiarito D'Arpino - abbiamo dovuto chiedere un prestito di 850mila euro alla Banca Popolare del Lazio». Da lì in poi si è cercato di accelerare i tempi, pur in ristrettezza economica, creando un bando d'interesse ed una successiva gara euro-

pea, andata però deserta. E' stato allora che la Capo d'Anzio, d'accordo con il Comune neroniano e la Marinetti, decide di presentare richiesta di inversione del cronoprogramma alla Regione, partendo dal bacino nord (quello nuovo) anziché dal bacino sud. Una richiesta accettata a luglio dello scorso anno, quando la Re-



FAVOREVOLI E CONTRARI

IL PRESIDENTE D'ARPINO HA CHIAMATO A RACCOLTA GLI ORMEGGIATORI PER CHIEDERE SFORZI COMUNI E LANCIARE L'IMPRESA: «LAVORERANNO OLTRE 400 GIOVANI»

gione consegna alla Capo d'Anzio due aree sulle quali lavorare. Oggi la Capo d'Anzio - ha chiarito - è più povera di un barbone che vive alla stazione Termini, visti gli investimenti fatti per pagare la concessione. Se iniziamo ad affittare i posti barca, e se gli ormeggiatori, così come io stesso ho proposto, entrano a far

parte ufficialmente della nostra società lavorando per noi, possiamo riuscire nella nostra impresa. Il nuovo porto darà lavoro a circa 400 giovani della città. Non possiamo lasciarci sfuggire questa occasione». Più critiche le persone presenti in sala. «Il cronoprogramma - ha infatti replicato una signora - è stato invertito perché quello precedentemente annunciato ha fallito. La gara è andata deserta. Segno evidente che quest'opera così meravigliosa, così come la dipingete voi, non viene vista allo stesso modo dalle imprese che dovrebbero, nelle intenzioni realizzarla. Non vorrei che alla fine, limitandosi alla sola realizzazione di un bacino soltanto, si faccia una piatta imitazione della Marina di Nettuno, isolata dal resto della città e per di più chiusa al pubblico. Ne vale la pena?». Sulla possibile realizzazione di un solo bacino, ha replicato Franco Pusceddu: «La Capo d'Anzio ha vinto la gara con il progetto comprensivo dei due bacini, e in Regione nessuno ha detto che ne deve essere realizzato solo uno».

Velletri, gli agricoltori continueranno a battersi per tutelare il territorio

Biogas, Aspal soddisfatta

Sospeso l'iter per la centrale, l'associazione plaude al Comune

Soddisfatti. È questo lo spirito dei membri del direttivo dell'Aspal Lazio a margine della decisione del Consiglio comunale di Velletri di sospendere l'iter seguito dal progetto dell'impianto di compostaggio - con annessa produzione di biogas - con la contestuale nomina di una commissione tecnico-politica che dovrà analizzare a fondo il progetto stesso. «L'Aspal saluta con soddisfazione la decisione del Consiglio comunale di Velletri - ha spiegato il presidente dell'associazione, Stefano Giammatteo - I primi a chiedere un tavolo di concertazione in Comune, con punto di partenza il blocco immediato del progetto biogas della Volsca, erano stati i membri del direttivo della

nostra associazione, esattamente il 21 ottobre 2014». Deciso anche il commento del segretario dell'Aspal, Federica Ferrari. «Siamo contenti che dall'incontro in Comune con i capigruppo dei vari partiti rappresentati in Consiglio comunale sia uscito un documento congiunto che prevede l'istituzione di una commissione tecnico - politica, aperta a tutti coloro che vorranno ascoltare, formata oltre che da tutti i partiti rappresentati in Consiglio anche da un rappresentante del mondo agricolo e uno del comitato 'No biogas no discarica'. Proprio

DA SINISTRA:
PIERO VALERI,
STEFANO GIAMMATTEO
E FEDERICA FERRARI,
DEL DIRETTIVO ASPAL



per questo motivo - ha aggiunto - è doveroso ringraziare i consiglieri comunali firmatari della richiesta di Consiglio straordinario, tutto il Consiglio stesso che ha votato il documento che sancisce l'istituzione della commissione con relativa sospensione dell'iter riguardante il progetto e, infine, i nostri associati e simpatizzanti che sono venuti ad assistere. Da questa commissione - hanno concluso dall'Aspal - ci aspettiamo molto. Una cosa, però, deve essere chiara: continueremo ad avere le antenne sempre dritte affinché non ci siano brutte sorprese che vadano a danneggiare il nostro territorio e i nostri prodotti agricoli di eccellenza, oltre che la salute dei cittadini».

Velletri, oggi gli ultimi appuntamenti in centro

In festa per Sant'Antonio

Si concludono oggi, a Velletri, i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate. In particolare, dal punto di vista religioso, le Sante Messe saranno celebrate alle 9 (con la benedizione dello stendardo e dei cavalieri), alle 10 (con a seguire la tradizionale benedizione degli animali), alle 12, alle 17 e alle 19. Al termine di quest'ul-

**NEL DETTAGLIO
TANTE LE CELEBRAZIONI
RELIGIOSE
E GLI EVENTI
DEL PROGRAMMA
CIVILE
IN ONORE DELL'ABATE**

tima funzione, presieduta dal vescovo diocesano - Monsignor Vincenzo Apicella - i cavalieri accompagneranno lo stendardo del Santo presso l'abitazione di colui che si è aggiudicato l'asta. I festeggiamenti civili, promossi dall'Università «Mulattieri e Carrettieri» entreranno nel vivo alle 14.30 con la «Giostra all'Anello» per l'aggiudicazio-

ne del 41esimo trofeo «Remo Strillozzi». In più, dalle 11 in poi, in piazza Mazzini si terrà la seconda edizione della sagra «D'à polenta e d'i zampitti». Non mancherà, poi, la sfilata dei cavalieri nel centro storico e, alle 11.30, l'assegnazione del terzo «Trofeo Marcella Maggiore» al cavallo/cavaliere con la più bella bardatura e quella del 14esimo trofeo «Adele Nicosanti» per il balcone meglio addobbato. Alle 12, infine, ci sarà l'aggiudicazione dello stendardo raffigurante Sant'Antonio Abate con la tradizionale asta pubblica.

